



Il nostro consigliere spirituale,  
don Battista Cadei.  
ba.cadei@virgilio.it

Lettera Fraterna  
**Lettera Fraterna**

**GRIS**  
GRUPPO DI RICERCA E  
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

## LETTERA FRATERNA del Consigliere Spirituale Settembre 2020

SCONTRI E INCONTRI CON I TDG

### Un tdG si sfoga: «Ecco perché abbandono la Congregazione»

● **Alcuni amici avevano organizzato una conferenza-dibattito sui tdG**, facendone grande pubblicità, tanto che la sala parrocchiale – in provincia di Bergamo, Lombardia – si riempì di persone, in gran parte sconosciute. Argomento della conferenza: *I Testimoni di Geova non hanno la Bibbia*. Conferenziere: don Lorenzo Minuti di Roma, autore di un libro omonimo: provocatorio, perché i tdG si ritengono maestri di Bibbia, cosa che invece si può smentire. Presentai il relatore e ascoltai la conferenza. Dalla mia posizione osservavo il pubblico che ascoltava attentissimo don Lorenzo il quale, con tono signorile venato da una sottile ironia, dimostrava e documentava che la traduzione biblica dei tdG non era fedele agli originali. Tra il pubblico colpì la mia attenzione un anziano signore baffuto, che teneva davanti a sé la Bibbia dei tdG di allora, intitolata Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (TNM 1986). «Speriamo in bene» – pensai tra me. Fuori intanto infuriavano i lampi e tuoni di un pauroso temporale. Un fragoroso applauso concluse la relazione.

● **Appena aperto il dibattito, il primo che alzò la mano** e uscì davanti al pubblico, fu proprio quel “baffone” il quale esordì dicendo: «Mi chiamo... e sono un tdG».

«Adesso vien la grandine!» – pensai dentro di me (come don Abbondio di fronte al card. Federigo). Non mi ingannavo: era chiaramente un tdG esperto, ben capace di presentarsi e di parlare. Ma il bersaglio della sua “grandine” non fu la Chiesa Cattolica, bensì l’Organizzazione dei tdG, che proprio in quei giorni stava abbandonando, avendo scoperto che essi gli avevano insegnato una “Bibbia adattata”. Parlò con grande foga e tono sferzante. E concluse dicendo: «Quando m’incontrate, per favore salutatemi». Non c’era miglior commento alla conferenza appena terminata: il pubblico lo sottolineò con un applauso più fragoroso del primo.

● **In seguito ho saputo qualche retroscena**. Anzitutto: alla nostra volontaria presentatasi a chiedergli se accettava di venire a un incontro sui tdG, egli aveva risposto prontamente: «Non mi sottraggo», ma poi confidò di non avere nessunissima idea di che cosa si trattasse: pensò addirittura a quei tdG di cui si favoleggiava che si erano ritirati su un alto monte in attesa della venuta visibile di Cristo... Seppi anche che accanto a lui era seduta una cattolica praticante, la quale, vedendolo con una Bibbia in mano, gli bisbigliò: «Lei è di qualche gruppo di ascolto della Parola?». Rispose: «Io qui sono un pesce fuor d’acqua». Poi domandò alla signora: «Dopo la conferenza ci sarà la possibilità di parlare?». Lei rispose. «Certamente. C’è libertà di parola». E lui: «Ma io ho paura...». E la signora: «Si faccia coraggio, ché mentre lei parla, io recito un’Ave Maria. Evidentemente la signora non sapeva che lui era un tdG, e forse neppure che i tdG sono contro le preghiere a Maria, che per loro

non è certo la Madre di Dio.

● **Forse qualcuno si chiederà il senso della sua richiesta:** «Per favore, quando mi incontrate salutatevi»: si sappia che ai tdG è vietato, pena l'espulsione, salutare gli "apostati", cioè i fuorusciti. Scrivono infatti: «Un semplice saluto può essere il primo passo che porta a una conversazione e forse anche a un'amicizia. Vorremmo fare questo primo passo con un disassociato?». [*La T. di Guardia*, 1.1.82, 25. Nel loro linguaggio, "disassociato" è chi è "espulso"]. Ai tdG è pure vietato leggere stampa religiosa diversa dalla loro, anche solo per rispondere alle obiezioni; e anche di fare ricerche bibliche personali o comunque letture che non siano pubblicate dalla Società Torre di Guardia: «Non dobbiamo pensare di doverci leggere un libro o un opuscolo pieno di calunnie e di mezze verità per poter rispondere alle false accuse ed agli insegnamenti degli oppositori» [*La T. di Guardia*, 15.3.86, 14]. «Nell'organizzazione di Geova non è necessario dedicare tanto tempo ed energia alla ricerca, poiché nell'organizzazione ci sono fratelli ai quali è assegnato di fare proprio questo, per aiutare voi che non avete molto tempo per far ciò, ed essi preparano le buone informazioni de *La Torre di Guardia*, e altre pubblicazioni della Società» [*La T. di G.* 15.3.86, 14.].

● **Ai tdG amanti della verità,** dico: Fatevi questa domanda: "Perché questa paura di confrontarsi con altri? Non sarà perché temono che vengano a conoscenza di cose che vogliono tenere nascoste? *Battista Cadei*